



POESIA
E MISTERO
AL NUMERO 39

Roberto Cicala

Piazza del Duomo, 39, terzo piano scrive il ventenne Arthur Rimbaud nei biglietti da visita sui quali, di volta in volta, aggiunge a mano il nuovo domicilio nell'anno in cui dà un addio definitivo alla letteratura e vaga per il mondo con le «suole di vento» come dirà Verlaine. Nel maggio di quel 1875 il «poeta maledetto» attraversa la Svizzera a piedi e arriva a Milano.

pagina XII

La storia

Il giovane Rimbaud e la vedova milanese poesia e mistero al 39 di Piazza Duomo

ROBERTO CICALA

Piazza del Duomo, 39, terzo piano scrive il ventenne Arthur Rimbaud nei biglietti da visita sui quali, di volta in volta, aggiunge a mano il nuovo domicilio nell'anno in cui dà un addio definitivo alla letteratura e vaga per il mondo con le «suole di vento» come dirà Verlaine. Nel maggio di quel 1875 il «poeta maledetto» che ha pubblicato la sua *Stagione all'inferno* attraversa la Svizzera a piedi e arriva a Milano senza che qualcuno se ne accorga. Se ne accorge oggi lo scrittore bibliografo Edgardo Franzosini, che si fa flâneur pedinando le tracce fantasma più che storiche di *Rimbaud e la vedova*. Il titolo del libro, uscito da Skira con il volto del poeta schizzato da Giacometti in copertina (pp. 96, euro 12,90, presentato domani alle 18,30 a Casa Manzoni da Valerio Magrelli e Hans Tuzzi), rinvia a chi ospita il poeta nella casa con ballatoio di un isolato tra via Santa Radegonda e via San Raffaele, oggi abbattuto: «una vedova molto civile». La

definizione è ancora di Verlaine, che nel 1873 ha esploso contro l'amico i due colpi di rivoltella più celebri della letteratura e ora insinua una relazione sentimentale tra Arthur e la dama milanese «forse solo per allontanare i sospetti di omosessualità su loro due». Infatti la vedova è anziana e per niente attraente eppure è «una delle quattro donne» nella vita di Rimbaud: appena l'anno prima ha perso un figlio della stessa età del poeta ed è una «signora caritatevole» secondo il compagno di scuola Delahaye, le cui lettere dimostrano che l'unico luogo frequentato quasi certamente da Rimbaud è la Regia Posta Centrale da cui parte la corrispondenza per l'estero, all'angolo di via Larga con via Rastrelli: da Milano Arthur scrive anche alla figlia dell'amico per chiedergli una copia di *Une saison en enfer* stampata in 500 esemplari a sue spese dall'Alliance Typographique di Bruxelles: forse per la vedova? Da una lettera spedita alla stessa sorella sembra poi che in quei giorni abbia tentato una gita in Brianza: ma che altro? «Il silenzio di Rimbaud» è giustamente definito questo periodo in cui il giovane per

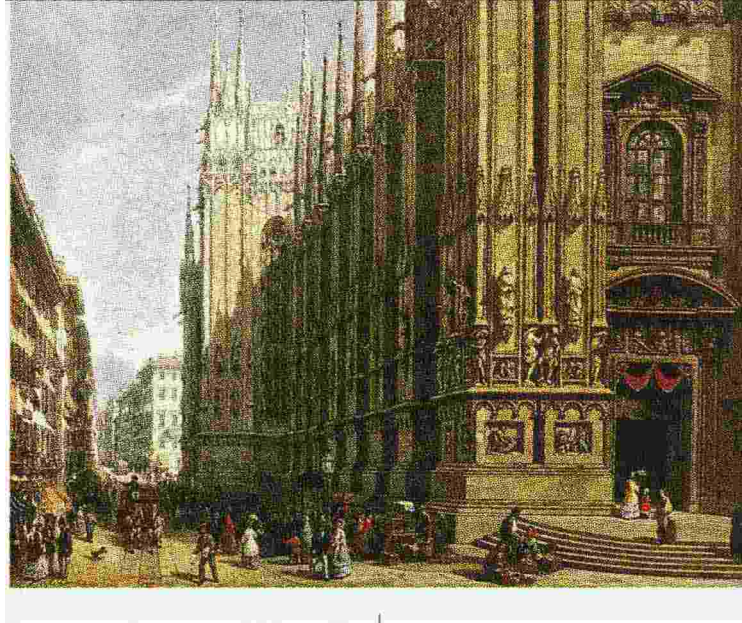
pagare uno dei viaggi in treno deve vendere il suo baule. Ma di quelle tre o quattro settimane primaverili all'ombra del Duomo non resta nessun ritaglio e nessun accenno tra i letterati del tempo, da Verga a Dossi, nella città che ospita 273mila abitanti e in via Bigli il salotto della contessa Maffei. Così Franzosini ricama supposizioni in punta di penna girovagando per la città tra le pagine di guide e annuari d'epoca. La biografia è più chiara quando lui lascia la città: va a piedi in Toscana ma dopo un malore viene mandato a Marsiglia per un ricovero, momentanea sosta nel suo peregrinare e cambiare mestiere, da soldato mercenario nelle Indie Olandesi a commerciante di avorio e mercante d'armi in Abissinia. Resta senza risposta la domanda sulla ragione per cui questo scrittore prodigio dagli occhi azzurri e il numero 41 di scarpe abbia smesso di scrivere testi come quelli composti fra i 16 e i 20 anni diventando «il primo poeta di una civiltà non ancora nata», secondo René Char. Forse il motivo è nella morte a soli 37 anni, per dimostrare che «è meglio il silenzio che l'equivoco».



L'incontro



A Casa Manzoni
Edgardo Franzosini presenta il suo libro domani alle 18,30 al Circolo dei Lettori, Casa Manzoni, via Morone 1, con Valerio Magrelli e Hans Tuzzi. A fianco, la copertina di *Rimbaud e la vedova* (Skira) e un ritratto di Rimbaud da giovane



Il dipinto
"Duomo e Corsia dei Servi" di Carlo Canella, 1860, Gallerie d'Italia, Collezione Cariplo

